

fofpiro alla dottrina di Viclefo, e di Giovanni Hus, eccetto ciò che Viclefo aveva insegnato intorno all' Eucariftia. Dopo quefta confeffione fu ricondotto in prigione, ove fu fino alla feffione proffima tenuta il dì 30. Maggio 1416.

EXVII. Egli fu condotto nell' affemblea dei Padri, e periftitendo con oftinazione nella fua eresia il Patriarca di Coftantinopoli leffe la fua fentenza, la quale dichiaravalo eretico, ricaduto, fcomunicato, e anatematizzato, e poi fu dato al braccio fecolare. **Girolamo Udi** pronunziar la fua fentenza con volto allegro, e vide fenza fpavento l'apparato del fuo fupplizio. Vi andò recitando ad alta voce il Credo, e cantando un inno, e **Tom. XII.** le Litanie della Vergine. Giunto al luogo del fupplizio fece una lunga preghiera, la quale interrupero i carnefici per ifpogliarlo, e legarlo al palo. Egli vi cantò di nuovo il Credo, e afpettò la morte con intrepidezza incredibile. Mori in tal guifa fenza dare il menomo fegno di penitimento. Le fue ceneri furono gettare nel Reno.

LXVIII. La vigefima prima feffione fi tenne il dì 15. Ottobre 1416. e avendo i Re di Arragona, di Caftiglia, e di Navarra rinunziato affolutamente all' ubbidienza di Benedetto fi determinò di fare degli Spagnuoli una quinta nazione. Gli Arragonefi poi convocarono il Concilio, come erafi accordato a nome di tutta l'ubbidienza di Benedetto, e la convocazione fu accertata dal Concilio, e vi fi fece una fceambievole unione di Arragonefi e del Concilio. La feffione principiò con le cirimonie ordinarie: vi fi leffe il decreto, che accordava agli Arragonefi di fare una nazione a parte a condizione però, che i Re di Portogallo, di Caftiglia, e di Navarra avrebbero il medefimo diritto, fe lo dimandavano. Il fecondo decreto ordinava l'efecuzione del trattato di Narbona in tutte le fue parti.

LXIX. La vigefima feconda feffione fi tenne il dì 5. Novembre, e vi fi nominarono commiffarj per procedere contra Benedetto XIII. il quale dal fuo caftello di Panifcola fulminava la Chiefa ed il Concilio. I commiffarj propofero 12. articoli, fu quali dovevanfi udire testimonj contra Benedetto. 1. ch' egli manteneva il fcifma, benchè avesse dichiarato più volte, che la via della ceffione era il miglior mezzo per la unione. 2. che avea giurato fopra i Vangeli di cedere senz' alcuna dilazione, fe l' elezione cadeva fopra di lui. 3. che n'era ftato ricercato a nome del Re di Francia, di molti Principi, dell' univerfità di Parigi, e di quafi tutt' i fuoi Cardinali. 4. che avea fatto proteftar pubblicamente contra la via della ceffione, come una via illegittima. 5. che l' avea ricufata a Martino Re di Arragona, benchè ne fosse ftato pregato con iftanza. 6. che avea promeffo e giurato di rinunziar il pontificato, purchè il fuo concorrente facesse il medefimo. 7. che dopo la morte d' Innocenzo VII. avea ancora perfeverato nel fuo rifiuto. 8. che avea fcanfata la via di ceffione con mille tergiverfazioni, burlandofi indegnamente degli ambafciadori di Francia. 9. che avea giurato e promeffo di cedere nel Concilio da lui tenuto a Perpignano, e che follicitato a mantenere la fua parola, avea rifpolto, che fe veniffe intorno a ciò inquietato, metterebbe la chiefa in uno ftato di non poterfi più rialzare. 10. che avea perfeverato nello fcifma, benchè tutta la Criftianità fosse riunita a Coftanza, per rendere la pace alla Chiefa. 11. che l' Imperadore effendo andato a Perpignano per pregarlo di cedere, l' avea ricufato più oftinatamente che mai, effendofi ritirato a Panifcola fenza metterfi in pena di eftinguere lo fcifma. 12. Finalmente che per tutte quefte confiderazioni egli era riputato fautore dello fcifma, eretico, e fcismatico indurito da tutta la Criftianità.

LXX. Tutto effendo pronto per citar Benedetto fi tenne la XXIII. feffione il dì 28. Novembre.